Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Lunedì, 23 novembre** — **Numero 274.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.20** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 4 ottobre 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 15,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per concorrere nelle spese di organizzazione del 2° Congresso medico internazionale per gli infortuni sul lavoro.*

SIRE!

Nella primavera del prossimo anno sarà tenuto in Roma il 2° Congresso medico internazionale per gli infortuni sul lavoro del quale lo Stato non può disinteressarsi per l'importanza, che lo studio dei problemi riguardanti gli infortuni stessi assume in rapporto alla legislazione sociale ed alla questione operaia.

Pertanto, allo scopo di porre in grado il Comitato esecutivo pel Congresso medesimo di assolvere degnamente il suo compito, il Governo ha deciso di concorrere nelle relative spese di organizzazione.

A tale effetto, non essendo nel bilancio del Ministero dell'interno inscritti per ciò gli occorrenti fondi, e poichè urge di provvedere in proposito, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma all'uopo necessaria in lire 15.000 dal fondo di riserva delle « spese impreviste », per inscriverla ad uno speciale capitolo del bilancio predetto.

Il seguente schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra, autorizza il prelevamento di cui trattasi.

Il numero 633 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 243,500 rimane disponibile la somma di L. 756,500;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-

1909, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo n. 168-*ter*: « Concorso dello Stato nelle spese del secondo Congresso medico internazionale per gli infortuni sul lavoro », nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicato.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre c. a., alla Società operaia di mutuo soccorso di Nuoro, in provincia di Sassari, è stato consolidato l'acquisto che essa fece da quel municipio, con atto di compra vendita del 21 dicembre 1901, registrato a Nuoro il 20 gennaio 1902 di un terreno situato in Nuoro nella parte esterna della Tanca, già del Vescovo, per L. 400, sul quale terreno ha costruito un edificio per la propria sede.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 412,611 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,309,190 del già consolidato 5 0[0), per lire 75-79, al nome di *Caldori* Vincenzo, Giulia e Rosa di Achille, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Castrovillari (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caldora* Vincenzo, Giulia e Rosa di Achille, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0 cioè: n. 364,109 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al numero 1,244,959 già consolidato 5 0[0) per L. 675-630 al nome di Ducret Carlo e *Luigia* fu Edoardo, minori, sotto la patria potestà della madre Melogno Adelaide fu Angelo, ora moglie di Perodi Carlo, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ducret Carlo e *Maria-Luigia* fu Edoardo, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 105,154 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 587,047 del già consolidato 5 0[0), per L. 765 e L. 714, al nome di Peluso Carlo, Gioacchino, Salvatore, Luigi, *Angela*, Assunta, Concetta, Giuseppina e *Francesca*, di Francesco, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Peluso Carlo, Gioacchino, Salvatore, Luigi, *Maria-Angela*, Assunta, Concetta, Giuseppina e *Maria-Francesca* di Francesco, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pbblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione in consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato 5 0[0, n. 415,822 di L. 5, a favore del beneficio ex canonicale all'altare della Beata Vergine del Sacro fonte nella chiesa arcipretale di Caravaggio, avente a tergo dichiarazione di tramutamento firmata il 9 maggio 1874, da Giovanni Pizzigoni fu Angelo, il quale nell'autentica è indicato quale cessionario della rendita per atto 1° dicembre 1870, rog. Lantieri, notaio in Crema.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il secondo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di tramutamento suaccennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75-3.50 0[0 emesso in sostituzione, facendone parte integrale e che perciò, separatamente, non ha alcun valore.

Roma, il 21 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

(Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 novembre, in lire 100.19.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 23 al giorno 29 novembre 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 novembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 18 44	102 30 44	102 71 27
3 1/2 % *netto*.	103 12 27	101.37 27	101.75 32
3 % *lordo*....	70.06 67	68.86 67	69.72 40

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2957;

Veduta la proposta del direttore della clinica ostetrico-ginecologica della R. Università di Catania;

Decreta:

È aperto il concorso all'ufficio di levatrice presso la clinica ostetrico-ginecologica della R. Università di Catania.

Le domande, in carta da bollo da L. 0.60, dovranno essere dirette al rettore della Università suddetta, non oltre il 31 dicembre 1908, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) attestato di sana costituzione fisica;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta;

e) fedina criminale;

f) diploma di abilitazione all'ufficio di levatrice.

I documenti *d*) ed *e*) dovranno essere di data recente; ma sono dispensate dal presentare i documenti stessi, e così pure quelli *a*), *b*), *c*) le candidate che già prestino servizio presso Istituti o scuole ostetriche.

Le concorrenti potranno aggiungere alla loro domanda tutti gli altri documenti che comprovino i servizi prestati e gli uffici sostenuti.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre le concorrenti a quelle prove d'esame che reputi necessarie.

La vincitrice del concorso avrà L. 600 di stipendio, oltre al vitto e l'alloggio, durerà in carica dal giorno dell'approvazione degli atti sino al 31 ottobre 1910 e potrà essere confermata. Essa non potrà esercitare la professione e avrà obbligo di risiedere permanentemente nella clinica, presso la quale dovrà assumere servizio tostochè abbia ricevuto notizia della nomina.

Roma, 19 novembre 1908.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I circoli politici sono sempre più preoccupati per la tensione di rapporti fra l'Austria e la Serbia, questa d'accordo con il Montenegro. Le probabilità di una rottura si sono fatte maggiori in questi ultimi giorni e gli armamenti che si fanno negli Stati in conflitto accrescono i pericoli per la pace.

Già si parla di conflitti armati avvenuti alla frontiera austro-serba, ed un dispaccio da Budapest al *Petit Parisien* dice:

« Una banda di serbi avrebbe tentato di passare la frontiera della Bosnia a Dvornik. Tale banda sarebbe stata respinta perdendo diciassette uomini, ma uccidendone tre delle truppe austro-ungariche.

« I montenegrini sembrano sempre più irritati. Essi non fanno che aumentare gli incidenti alla frontiera dell'Erzegovina. Cinquemila emigranti sono ritornati e si sono messi a disposizione del Governo. Si crede che il Principato potrà disporre di sessantamila uomini armati ».

In argomento si telegrafa da Berlino al *Piccolo* di Trieste:

« In luogo competente si è dell'opinione che solo fra tre o quattro settimane si vedrà un po' chiaro nelle relazioni dell'Austria-Ungheria con la Serbia e col Montenegro. Se fino allora sarà mantenuta la pace, non sarebbero da temersi poi complicazioni pericolose. Non si conferma che qualche grande potenza abbia fatto rimostranze a Cettigne: in ogni caso le rimostranze dovrebbero essere fatte in comune. La Germania, che nella questione balcanica non occupa uno dei primi posti, non potrebbe partecipare che a pratiche comuni con le altre potenze ».

A sua volta la *Sudslavische Correspondenz* di Vienna pubblica una intervista col ministro della guerra del Montenegro, il quale disse che la guerra è l'unico mezzo per il principato di trarsi dalla situazione economica disperata in cui è caduto in seguito all'annessione della Bosnia ed Erzegovina. « L'unica speranza del Montenegro - disse il ministro secondo l'intervistatore - stava in un acquisto territoriale nella Bosnia ed Erzegovina. L'Austria, è vero, non fece mai promesse concrete, ma parecchie volte fece balenare innanzi agli occhi la probabilità di un tale compenso. Ora il Montenegro vede deluse le sue speranze, e non risponderà che con la guerra ».

* * *

Sulle relazioni fra la Russia e l'Austria, il corrispon-

dente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, in data del 20, così telegrafa al suo giornale:

« Allo scopo di ridurre al minimo possibile le pressioni esterne, il Governo austriaco e quello russo hanno stabilito di tenere segreti i loro negoziati. Perciò tutto quello che è possibile dire si è che, malgrado i numerosi sintomi di cattivo augurio, si spera che si possa giungere ad un accordo, se non soddisfacente, almeno accettabile.

« Uno dei capisaldi del programma della causa slava è la costituzione di una confederazione balcanica e di una lega turco-slavofila. Però tutti gli amici degli slavi cadono in un errore fondamentale, poichè accettano come un assioma che la Bulgaria sia desiderosa di fare causa comune con la Serbia, mentre la realtà è ben diversa.

« Io sono assolutamente in grado di assicurare da fonte autorevole che i bulgari, costituitisi in una Monarchia indipendente sotto il principe Ferdinando, hanno tutto l'interesse a contrastare con ogni mezzo possibile il programma della coalizione slava.

« Il presidente della Duma ha autorizzato i giornali russi a pubblicare le sue opinioni sulla questione bosniaca. Tali opinioni sono divise dalla maggioranza dei deputati della Duma.

« L'Austria-Ungheria con l'annessione delle due provincie ha commesso una vera ruberia, ha detto il presidente della Duma. Una protesta platonica da parte della Russia non porterebbe ad alcun risultato pratico: secondo me, questa protesta non deve esser fatta e la questione deve esser lasciata pendente ».

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli, 22:

« I negoziati turco-bulgari hanno fatto ieri un gran passo ed è lecito ora sperare nella conclusione di una Convenzione che risolva le varie questioni pendenti tra i due paesi, ad eccezione di quella del tributo da pagare dalla Bulgaria e di quella della parte del debito ottomano che questa potenza dovrebbe assumere, questioni che sarebbero probabilmente riservate alla Conferenza.

« Rimarrebbe pure da risolvere la questione delle ferrovie orientali, ma gli amministratori della Compagnia insistono sempre per ottenere una indennità per il mancato godimento del periodo di tempo che deve trascorrere fino alla scadenza della concessione.

* * *

Secondo dispacci da Tangeri ai giornali inglesi, giovedì scorso l'inviato belga, quale decano del corpo diplomatico, ha consegnato ai rappresentanti di Mulay Hafid la nota franco-spagnuola, approvata all'unanimità dalle grandi potenze. Nella medesima, a quanto reca il *Times*, Mulay Hafid non è chiamato semplicemente Sultano, ma, non essendo egli ancora riconosciuto, col titolo di principe.

Il *Petit Parisien* dà poi la notizia che oggi il Governo francese pubblicherà un Libro giallo sugli avvenimenti marocchini, e dice che dal complesso dei documenti risulta soprattutto l'affermazione della continua lealtà della Francia e del suo rispetto all'Atto di Algesiras. Il libro contiene pure la dimostrazione che, invitata parecchie volte dai ministri di Abd-el-Aziz a marciare su Fez, la Francia si è costantemente rifiutata di farlo.

* * *

Sempre grave la situazione nella Persia. Malgrado l'incitamento della Russia e dell'Inghilterra, lo Scià non si risolve a riaprire il Parlamento, ed i suoi partigiani adoperano ogni mezzo, affinchè la popolazione richiegga l'abolizione della costituzione. In proposito un dispaccio da Teheran, 21, dice:

« L'impressione che si ha delle riunioni di Padishah, è che lo Scià giuoca d'astuzia affinchè sembri che le legazioni russa ed inglese vogliano imporgli la concessione di una costituzione che il paese non vuole.

« Non si sa nulla di più circa le comunicazioni dello Scià fatte ieri dal Gran Visir alla delegazione del clero.

« Le legazioni non hanno ancora ricevuto comunicazioni, ma si dice che il progetto della formazione di un Consiglio di Stato sia sempre allo studio ».

Commissione d'inchiesta per l'esercito

Un comunicato della Commissione reca:

« Avendo un giornale data la informazione che la Commissione d'inchiesta per l'esercito ebbe a dichiarare falso un documento prodotto dal Ministero della guerra alla IV sezione del Consiglio di Stato quando ebbe a discutere il ricorso del signor Fabia Ranzi, avverso il R. decreto che lo rimosse dal grado, e la informazione stessa essendo insussistente, la Commissione suddetta crede opportuno pubblicare il testo preciso della sua deliberazione.

« La Commissione d'inchiesta per l'esercito, esaminati gli atti relativi ai procedimenti che ebbero luogo nella trattazione davanti al Consiglio di Stato del ricorso del signor Fabio Ranzi, già capitano di fanteria, avverso il R. decreto 26 maggio 1904 con il quale in conformità del verdetto emesso dal Consiglio di disciplina egli veniva rimosso dal grado;

« Letta la relazione, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* dell'8 ottobre 1908, della Commissione nominata da S. E. il ministro della guerra con decreto del 18 agosto 1908;

« Ritenuto:

che da tale relazione rimane assodato che mentre il Consiglio di disciplina fu riunito in seguito a Nota del 15 aprile 1904, n. 571 del Ministero della guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria), firmata Pedotti e relativo ordine di convocazione del comandante di divisione in data 30 aprile 1904, n. 956, all'opposto nelle memorie defensionali per l'Amministrazione militare presentate dalla Avvocatura erariale venne affermato alla sezione IV del Consiglio di Stato che il Consiglio di disciplina fu convocato in seguito a Nota del 4 aprile 1904, n. 479, del Ministero della guerra (Segretariato generale Gabinetto), firmata Spingardi, per la quale il Consiglio stesso avrebbe dovuto giudicare anche sulla eventuale revoca del Ranzi per grave mancanza disciplinare, giudizio questo non compreso nella Nota del 15 detto mese;

« che dal testo della decisione 10 aprile 1908 della prefata sezione del Consiglio di Stato si rileva come l'alto magistrato abbia in realtà ritenuto che la convocazione del Consiglio di disciplina siasi verificata per detta nota del 4 aprile;

« Considera:

« potersi dubitare che abbia influito sulla decisione del Consiglio di Stato l'errore in cui il medesimo fu indotto circa il documento che servì di base al giudizio del Consiglio di disciplina;

« che tale è la convinzione espressa dal sig. Ranzi nelle sue dichiarazioni alla Commissione d'inchiesta;

« che i giudizi dei magistrati, in ogni loro manifestazione, devono corrispondere alla precisa verità dei fatti, e che pertanto, anche nell'interesse dell'Amministrazione militare, convenga che

possa sperimentarsi il rimedio previsto dall'art. 81 del R. decreto 17 agosto 1907, n. 642.

« Delibera che il presidente comunichi quanto premesso a S. E. il ministro della guerra ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha risposto col seguente al telegramma di augurio inviatole nella ricorrenza del suo genetliaco dal sindaco di Roma:

« Sopra tutti sommamente cari mi giungono in questa ricorrenza i fervidi voti di Roma. Li accolgo con viva fede e ne traggo gli auspicî migliori. Nel ringraziare Lei delle gentili nobilissime espressioni, La prego rendersi interprete presso cotesta cittadinanza dei sentimenti della mia più sincera riconoscenza.

« MARGHERITA ».

S. M. il Re Giorgio di Grecia è partito iermattina alle 10.50 per Napoli.

Erano ad ossequiarlo alla stazione S. E. il ministro degli esteri, Tittoni, e il comm. Bollati, segretario generale, l'ambasciatore d'Inghilterra sir E. Egerton, con lady Egerton, il ministro di Grecia in Roma, signor Metaxas, col primo segretario della Legazione sig. Pallis, e il console generale di Grecia, cav. Intrigila, il console generale di Danimarca, sig. Konow, ed altri personaggi.

S. E. il conte Gianotti, prefetto di Palazzo, per espresso incarico avutone, portò al Re Giorgio, che del gentile pensiero si dimostrò gratissimo, il saluto di S. M. il Re d'Italia.

S. M. ringraziò vivamente S. E. Tittoni e gli altri presenti per le cortesie ricevute nel breve soggiorno in Roma. La notizia di questo ha prodotto nel regno di di Grecia una viva manifestazione di riconoscente simpatia per l'Italia.

Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da Atene, così ce ne informa:

« I giornali esprimono viva soddisfazione per l'accoglienza che il Re Giorgio ha ricevuto in Italia, tanto da parte del Re e del Governo quanto da parte dell'opinione pubblica, e si fanno interpreti della viva riconoscenza della nazione greca e del popolo cretese per l'appoggio generoso che l'Italia accorda alle legittime aspirazioni di Creta.

« I giornali rilevano inoltre l'intimità dei vincoli che uniscono le due nazioni e la cordialità dei loro rapporti ».

Nella giornata di sabato scorso S. M. il Re Giorgio ricevette numerose visite di illustri personaggi, fra i quali il senatore Faina, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, e gli onorevoli senatore Pierantoni e deputato De Marinis.

S. M. si recò nella stessa giornata a palazzo Braschi a visitarvi S. E. il presidente del Consiglio, che aveva nella mattinata lasciata la carta da visita al Grand Hôtel: e vi si trattenne in cordiale colloquio per circa mezz'ora.

S. M. la Regina Olga, di Grecia, con le LL. AA. RR. il principe e la principessa Nicola e le principessine Elisabetta, Olga e Marina, giunsero l'altra notte a Bari sullo yacht Reale *Amphitrite*.

Iermattina gli illustri ospiti visitarono la basilica di San Nicola e quindi, in vettura, fecero un giro per la città, ritornando poscia a bordo dello yacht.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunisce stasera, alle 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno furono aggiunte numerose proposte.

Negli Istituti d'emissione. — S. E. il ministro del tesoro, Carcano, ha disposto, a termini di legge, una verifica generale alle casse degli Istituti di emissione.

Le operazioni di verifica sono cominciate stamane presso tutti gli stabilimenti dei detti Istituti.

Per l'igiene. — La Direzione generale della sanità pubblica, allo scopo di diffondere tra le masse le regole fondamentali di igiene e combattere l'ignoranza ed i pregiudizi che sono indubbiamente tra i fattori i quali favoriscono lo attecchimento e la diffusione delle malattie infettive, ha impreso la pubblicazione delle « Istruzioni popolari per la difesa individuale contro le malattie infettive ».

Finora sono state già pubblicate le istruzioni per le seguenti malattie: 1° vaiuolo; 2° scarlattina; 3° morbillo; 4° tifo petecchiale; 5° colera; 6° tifo addominale; 7° dissenteria; 8° anchilostomiasi; 9° tubercolosi; 10° polmonite; 11° malaria; 12° difterite; 13° tracoma (in corso di stampa).

Per ognuna di tali infezioni, sono messe in queste istruzioni in rilievo la sua diffusione e la sua gravità; si descrive l'agente infettivo, si enumerano le fonti e i veicoli di infezione, le porte di entrata e le cause predisponenti, si accenna al quadro sintomatologico delle diverse malattie; ed in base a questi dati si danno le istruzioni opportune affinchè ogni persona possa difendersi dal pericolo del contagio.

Attenendosi scrupolosamente ai fatti sicuramente dimostrati dalla scienza, queste istruzioni sono scritte con forma piana e accessibile alla intelligenza di tutti. Furono evitate le parole tecniche e si è cercato di renderne i concetti facili e alla portata di tutti, nell'intento che essi si diffondano nelle nostre popolazioni, specialmente nelle classi più progredite e che i maestri elementari, i medici, i direttori di laboratorio, i capi officina, tutte le persone di buona volontà facciano attiva propaganda fra gli operai e gli individui da essi dipendenti.

Una volta che le popolazioni abbiano acquistato una esatta nozione sui pericoli di contagio e sul modo come evitarli, si fanno strada nell'animo loro le seguenti verità:

1. Che le malattie non devono essere considerate come una fatalità, a cui gli uomini siano inesorabilmente esposti;

2. Che esse, invece, sono prodotte da speciali microrganismi che dall'esterno penetrano nel nostro organismo il più delle volte per la nostra ignoranza e per nostra incuria;

3. Che il contagio può essere evitato;

4. Che chiunque sa e vuole può difendersi efficacemente dai morbi infettivi.

Riposo settimanale nelle farmacie. — Un'ordinanza del questore di Roma autorizza i proprietari di farmacie a concedere il riposo ai salariati in giorno diverso dalla domenica.

Tale riposo dovrà avere la durata di 24 ore consecutive, ma potrà decorrere in modo da cadere in due giorni successivi a condizione che la somma delle ore di lavoro che il salariato dovrà compiere nei due giorni intermezzato dal riposo, non sia superiore all'orario normale di una giornata di lavoro.

L'ora di decorrenza del riposo compensativo dovrà essere indicata sulla tabella del turno del riposo, prevista dall'art. 13 del regolamento.

Società geografica. — Il capitano A. M. Tancredi tenne l'annunziata conferenza promossa dalla Società geografica italiana, trattante il tema: *Sull'altipiano etiopico nelle regioni del lago Tzana.*

Un pubblico eletissimo, fra cui S. E. il ministro Casana, il marchese Salvago-Raggi, governatore dell'Eritrea, ed altre cospicue personalità, nonchè numerose signore, assistette allo svolgimento della interessante conferenza, che numerose proiezioni fotografiche resero artisticamente completa.

Il chiaro conferenziere, presentato con belle parole dal presidente della Società, on. marchese Cappelli, venne vivamente applaudito e complimentato dal ministro e da altre autorità.

La Società geografica non poteva meglio iniziare il ciclo delle sue conferenze.

Scuola di paleografia e diplomatica. — Da sabato 28 novembre corrente, alle ore 3 pomeridiane, comincieranno nell'Archivio romano di Stato (via Valdina n. 6, presso piazza Firenze) le lezioni di paleografia e diplomatica, 1° corso.

Può esservi ammesso chiunque provi d'aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di cent. 60.

Disposizioni postali. — La Direzione superiore delle poste e telegrafi comunica:

« È invalsa nel pubblico l'abitudine di immettere nelle buche o cassette d'impostazione le corrispondenze aperte, ritirate dalla posta e modificate nella destinazione, le quali, in base alle vigenti disposizioni regolamentari, debbono essere considerate come non francate.

« In proposito si fa presente che le cartoline per corrispondenza, i pieghi di carte manoscritte, le cartoline illustrate, i biglietti di visita, le stampe ed i campioni sono rispediti senza soprattassa, quando non sono stati ritirati dai destinatari e la variazione di domicilio è stata fatta eseguire a cura degli uffici postali.

« Siffatti oggetti sono considerati come non consegnati ai destinatari quando sono stati lasciati dai portalettere nelle abitazioni dei destinatari stessi, od in alberghi, oppure ritirati da incaricati militari o di uffici pubblici, di istituti, ecc.

« Occorre però una nuova francatura: quando ai libri, opuscoli od altri oggetti, sotto fascia, siano state tagliate le pagine o si tratti di giornali rimasti invenduti, respinti dai rivenditori agli editori od amministratori.

« Gli oggetti stessi rinvenuti nelle buche debbono essere considerati come non affrancati e sottoposti a nuove tasse se si tratta di cartoline per corrispondenze o di carte manoscritte o altrimenti tolti di corso se si tratta di campioni, stampe, cartoline illustrate e biglietti di visita ».

Beneficenza. — A Lugano è morto negli scorsi giorni il dott. Antonio Cabrini, milanese, lasciando cospicue somme alla beneficenza della città della quale era ospite da lunghi anni e della sua città natale.

I legati principali sono i seguenti:

Lasciti in Lugano : All'ospedale italiano L. 25,000 — all'ospedale civico, metri quadrati 6 mila in terreni, per il valore di L. 25,000 — lascito per i convalescenti L. 20,000 — all'Asilo in diverse riprese e ai maestri L. 10,600 — per la cura marina scrofolosi L. 3000 — Società operaia L. 2000 — Società filarmonica L. 1000.

Lasciti in Milano: All'Istituto figli della Provvidenza L. 60,000 — alla scuola d'agricoltura L. 60,000 — Società incoraggiamento arti e mestieri, per invenzione L. 20,000 — Veterani Umberto I di Turate L. 20,000 — Istituto lombardo di scienze e lettere, due premi per libri di lettura scolastica L. 20,000 — a favore dei poveri di Robecco L. 750 annue. Infine altri lasciti per letti all'ospedale di Magenta, per gli asili di Robecco e Rosate.

Disastri marittimi. — Il piroscafo *Martinique* naufragato sul litorale di Reggio Calabria, apparterrebbe al dipartimento marittimo di Marsiglia. Finora non si hanno notizie certe sulla sorte di 20 uomini dell'equipaggio.

*** Essendosi calmata la tempesta sulla costa dalmata, il piroscafo *Epiro*, naufragato presso l'isola di Santego, fu avvicinato dal piroscafo *Belrorie* per tentarne il salvataggio. Le operazioni sono difficilissime.

Movimento commerciale. — Il 21 corrente furono caricati: a Genova 890 carri, di cui 357 di carbone pel commercio e 73 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 341, di cui 101 di carbone pel commercio e 45 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 278, di cui 167 di carbone pel commercio e 38 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 263, di cui 77 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 94, di cui 67 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Barcellona il 20 corrente ha proseguito per il Plata l'*Umbria*, della N. G. I, e da Montevideo per Genova il Sicilia della stessa Società. Da Teneriffa ha proseguito per Genova il *Bologna*, della Società Italia, e da Tangeri il *Città di Torino*, della Veloce. Da Buenos Aires è partito il *Ravenna*, della Società Italia, per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 21. — Le votazioni di primo grado per le elezioni legislative sono terminate ieri senza incidenti.

Alcuni cortei di studenti, che portavano bandiere e cantavano l'inno della libertà, percorsero le vie. Un gruppo di elettori, con una musica in testa, si recò a fare una dimostrazione di simpatia all'Inghilterra dinanzi all'ambasciata britannica ed inviò una deputazione all'ambasciatore. Questi fece ringraziare i dimostranti, felicitandosi che l'ordine non fosse stato turbato.

L'elezione dei deputati è fissata al 29 novembre.

TOLONE, 21. — Secondo telegrammi qui giunti, l'incrociatore *Condé*, che si è arenato sulle coste di Lazaret, si trova in una situazione criticissima.

L'incrociatore è coricato sulla punta di Aspreto e una punta dello scoglio sarebbe penetrata nei suoi fianchi.

VIENNA, 21. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza il principe regnante di Liechtenstein, il quale ha ringraziato l'Imperatore per gli auguri fattigli in occasione della ricorrenza del cinquantesimo anniversario del suo avvento al trono ed ha espresso all'Imperatore Francesco Giuseppe le felicitazioni per il suo giubileo.

VIENNA, 21. — Il Re di Sassonia, reduce da un'escursione di caccia a Tarvis, è giunto a Vienna ed è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, al quale ha presentato nuovamente le felicitazioni pel suo giubileo.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati. — Seduta antimeridiana.* — Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Alberto Sarraut critica l'organizzazione della Compagnia ferroviaria del Mezzogiorno, rimproverandole specialmente di avere, in occasione delle feste cinquantenarie di Lourdes, lanciato sulla sua rete una quantità di treni di pellegrini, dinanzi ai quali i treni ordinari dovevano cedere il passo, quantunque i viaggiatori ordinari pagassero tariffa intera e si fosse all'epoca dell'affluenza dei riservisti e degli escursionisti, e dichiara che presenterà in proposito una interpellanza.

Il ministro dichiara che risponderà alla interpellanza il 4 dicembre prossimo.

Sarraut acconsente al rinvio per non ritardare il voto del bilancio dei lavori pubblici.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

La seduta è tolta.

BERLINO, 21. — Ricorrendo il centenario della concessione della

legge municipale prussiana, ha avuto luogo al palazzo di città una solenne cerimonia.

L'Imperatore ha letto un discorso consegnatogli dal cancelliere principe di Bülow, dicendo:

« La prova di fiducia data al suo popolo dal Mio Avo concedendogli l'amministrazione autonoma e l'appello alla forza intellettuale e morale dei cittadini che accompagnò tale prova produssero ricchi frutti.

« L'Imperatore ha ferma fiducia che la fedeltà e l'affetto che uniscono strettamente da lungo tempo il Re e i cittadini, il principe e il popolo saranno sempre indiscutibili: le nubi che sorgono non devono mai gettare ombre che separino il Sovrano ed il popolo ».

PIETROBURGO, 21. — I funerali del Granduca Alessio sono stati celebrati stamane nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo.

Il corteo, preceduto da uno squadrone di guardie a cavallo, ha lasciato la stazione di Nicolas ove la salma è stata benedetta dal metropolita di Pietroburgo.

Lo Czar, in uniforme di ammiraglio, seguiva il feretro, a piedi, accompagnato dai Granduchi, dai dignitari della Corte e dagli ufficiali superiori dell'esercito e della marina.

L'Imperatore era in una vettura tirata da otto cavalli; le Granduchesse pure seguivano il feretro in vettura.

Lungo la via seguita dal corteo, nella prospettiva Newski, era una doppia ala di soldati. I cannoni della fortezza dei Santi Pietro e Paolo hanno sparato a salve, allorchè il corteo si è avvicinato sul ponte Troitzky sulla Neva.

Dopo celebrato il servizio funebre, al quale hanno assistito pure il Corpo diplomatico, i senatori e i consiglieri di Stato, lo Czar e i Granduchi hanno seguito il feretro nella cripta dove è stato tumulato.

PARIGI, 21 — *Camera dei deputati — Seduta pomeridiana.* — Si continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Deléglise lamenta che la linea del Moncenisio, la più corta tra Parigi e Roma, sia male esercitata. Gli orari sono difettosi. L'express si ferma un'ora a Digione per lasciare passare l'express del Sempione. È inammissibile che siano favorite le linee svizzere a detrimento di quelle francesi.

Deléglise chiede che il governo francese intervenga presso quello italiano per ottenere uno sdoppiamento della via tra Modane e Torino.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, risponde che il Governo si interessa della questione, e soggiunge che il ministro degli esteri ha già iniziato trattative col Governo italiano per ottenere lo sdoppiamento, domandato da Deléglise. Se la Camera approverà la mozione analoga presentata da Deléglise, il Governo troverà in essa una ragione di più per intervenire presso il Governo italiano. (Applausi).

Si approva senza opposizione la mozione Deléglise che invita il Governo ad aprire negoziati col Governo italiano e colla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranèe per ottenere il miglioramento delle corrispondenze e degli orari sulla line del Moncenisio ed a continuare le trattative col Governo italiano per il raddoppio del binario fra Modane e Torino.

Si approvano poscia il bilancio dei lavori pubblici e quello delle ferrovie, e s' inizia la discussione del bilancio delle poste. Il seguito è rinviato a lunedì.

La seduta è tolta.

VIENNA, 21. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

Le voci corse dell'assassinio di Re Pietro sono infondate.

TOLONE, 21. — La tempesta, che si era calmata, ha ripreso con inaudita violenza

Un telegramma da Ajaccio annuncia che a causa del cattivo tempo si sono dovuti sospendere i lavori per rimettere a galla il *Condé*.

VIENNA, 21. — L'Imperatore ha restituito, nel pomeriggio, la visita al principe regnante di Liechtenstein, intrattenendosi con lui un quarto d'ora.

PARIGI, 21. — Il Ministero della marina annuncia che l'incrociatore *Condé* è stato disincagliato alle ore quattro pomeridiane.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il Sultano gode buona salute; egli ha ricevuto oggi l'emiro della Mecca che parte per la Mecca.

COSTANTINOPOLI, 21. — La circolare della Porta relativa alla Conferenza internazionale, diretta alle potenze, consiste in un commento del programma della Conferenza, proposto da sir E. Grey e da Iswolsky e si prefigge di permettere alle potenze di fissare il programma definitivo della Conferenza.

COSTANTINOPOLI, 21. — I greci continuano a fare dimostrazioni contro le irregolarità che essi affermano sono state commesse durante le elezioni.

La identità di molti elettori è stata contestata.

Oggi in segno di protesta molti negozi greci nel quartiere di Pera sono rimasti chiusi.

La folla molto eccitata si è riunita nella chiesa greca di Panaghia ed ha emesso grida di protesta.

VIENNA, 21. — Il Re di Sassonia è partito stasera per Dresda.

PARIGI, 22. — Nella notte erano corse voci di un attentato contro il Re di Spagna.

Ora un dispaccio da Madrid delle 4.40 dice che il Re Alfonso XIII caccia presentemente a Muzela e che per conseguenza tutte le voci sensazionali sparse nella notte sono prive di fondamento.

All'Ambasciata di Spagna si dichiara pure di non avere ricevuto nessun dispaccio che faccia menzione di un incidente qualsiasi successo al Re.

Nessun incidente si segnala a Madrid.

WASHINGTON, 22. — Il console generale degli Stati Uniti ad Han-kow informa il dipartimento di Stato che sarebbero scoppiati disordini nei dintorni di quella città e lungo il Yang-Tsé.

Si ignorano le cause di tali disordini.

COSTANTINOPOLI, 22. — Anche oggi i greci hanno fatto dimostrazioni di protesta per la irregolarità dell'elezione per la Camera dei deputati.

Si è tenuto un gran *meeting* dinanzi alla chiesa principale greca di Pera. Verso mezzogiorno parecchie migliaia di greci si recarono a Stambul e fecero una dimostrazione dinanzi alla Porta, mentre era riunito il Consiglio dei ministri, che incaricò il ministro di agricoltura, Maurocordato, greco, di parlare ai dimostranti per indurli alla calma.

Il gran visir dichiarò ad una delegazione di dimostranti che si potrà chiedere al Parlamento di dichiarare non valide le elezioni. Intanto i greci potranno controllare lo spoglio dei voti mediante persone di loro fiducia.

La folla dei dimostranti continuò tuttavia a rumoreggiare. Un individuo ruppe i vetri della carrozza del ministro Maurocordato.

Anche un vescovo greco che si trovava in carrozza col ministro fu malmenato. I dimostranti finalmente si sbandarono.

Alcuni più ostinati furono dispersi dalla truppa.

Il ministro degli interni si è recato a Pera per sorvegliare le operazioni elettorali.

L'ordine finora non è stato turbato. Per la città circolano pattuglie di truppe.

NEW ORLEANS, 22. — Sul piroscafo fluviale *Carter*, che fa servizio sul Mississipi, è avvenuta un'esplosione a ottanta miglia da New Orleans.

L'infortunio è dovuto ad una caldaia difettosa.

Quindici persone sono scomparse.

CHERBOURG, 22. — Lo *yacht* reale svedese con a bordo i Sovrani di Svezia è giunto stamane.

PARIGI, 22. — Sono arrivati alle 5.30 i Sovrani di Svezia.

AIACCIO, 22. — Le avarie subìte dall'incrociatore *Condè* sono insignificanti.

Sono giunti questa notte da Tolone i rimorchiatori; ma il loro aiuto è ormai inutile.

Il *Condè* riprenderà il mare domani.

VIENNA, 22. — Oggi si è riunita la conferenza dei ministri dei due Stati sotto la presidenza del barone di Aehrenthal.

Questi ha esposto la situazione politica dal punto di vista commerciale della Monarchia rispetto alla Serbia, alla Rumania e alla Bulgaria ed ha rilevato la necessità di chiarire parecchie questioni ancora pendenti.

La Conferenza ha discusso i provvedimenti da prendersi prossimamente, specialmente la presentazione ai Parlamenti del trattato di commercio austro-serbo, in vigore provvisoriamente, e per la continuazione dei negoziati per il trattato di commercio con la Russia.

La Conferenza si è occupata anche del boicottaggio delle merci austro-ungariche in Turchia ed ha preso atto degli ordini dati dal barone di Aehrenthal all'Ambasciata di Costantinopoli in proposito.

PARIGI, 22. — A ricevere i Sovrani di Svezia alla stazione del Bois de Boulogne si trovavano il sig. Fallières, i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio e tutti i ministri e le autorità.

Il treno reale è giunto alle 5.30 precise. Gli onori militari sono stati resi dalla guardia repubblicana; la musica ha suonato l'inno svedese e la marsigliese.

Fallières ha salutato i Sovrani ed ha presentato loro la signora Fallières. Indi il presidente ha accompagnato i Sovrani al quai d'Orsay.

Durante il percorso la folla ha fatto loro una dimostrazione di simpatia.

LONDRA, 23. — Il corrispondente della *Morning Post* da Shanghai telegrafa che il giorno successivo a quello in cui giunse la notizia della morte dell'Imperatore e dell'Imperatrice vedova, gli artiglieri si ammutinarono. La sedizione fu subito soffocata, ma si teme che essa si propaghi in alcuni corpi di truppe al ritorno dalle manovre.

Un missionario anglicano manda un messaggio da Shanghai, affermando che la situazione non è rassicurante. Una cannoniera inglese ha ricevuto l'ordine di risalire lo Yang-tse-kiang.

ATENE, 23. — Il giornale *Hestia* dice che il Re Edoardo VII verrà ad Atene nella prossima primavera e si recherà poscia a Corfù per visitarvi l'Imperatore Guglielmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

22 novembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	752.71.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 12.1. / minimo 6.0
Pioggia in 24 ore	—

22 novembre 1908.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 733 sulle isole Feroe.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura ovunque diminuita; pioggie leggere in Sardegna e sul medio versante Adriatico; pioggie abbondanti in Terra d'Otranto, Calabria e Sicilia; mare agitato sulle coste pugliesi e sicule.

Barometro: massimo a 759 in val Padana, minimo a 754 sul Jonio.

Probabilità: venti moderati, qua e là forti settentrionali; cielo nuvoloso al sud e isole con qualche pioggia, vario altrove; mare mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 novembre 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	13 5	7 4
Genova	3/4 coperto	calmo	14 1	8 4
Spezia	sereno	calmo	13 4	4 0
Cuneo	1/4 coperto	—	7 0	1 4
Torino	sereno	—	6 6	1 4
Alessandria	sereno	—	6 3	— 1 4
Novara	sereno	—	10 3	— 1 8
Domodossola	sereno	—	8 5	— 1 9
Pavia	1/4 coperto	—	4 8	— 0 5
Milano	1/2 coperto	—	8 7	0 1
Como	sereno	—	10 0	1 8
Sondrio	sereno	—	6 9	— 0 6
Bergamo	sereno	—	7 0	0 9
Brescia	coperto	—	7 7	— 2 3
Cremona	nebbioso	—	8 2	1 3
Mantova	nebbioso	—	10 4	5 0
Verona	nebbioso	—	7 6	— 2 3
Belluno	sereno	—	4 9	— 4 0
Udine	sereno	—	6 9	— 0 2
Treviso	1/4 coperto	—	7 8	— 0 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	7 1	1 5
Padova	sereno	—	8 1	— 1 9
Rovigo	nebbioso	—	4 5	— 3 5
Piacenza	1/4 coperto	—	6 7	— 1 2
Parma	1/2 coperto	—	8 8	— 1 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	8 8	— 1 4
Modena	nebbioso	—	8 7	— 1 6
Ferrara	nebbioso	—	8 8	— 1 1
Bologna	sereno	—	8 0	2 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	9 8	5 0
Pesaro	sereno	mosso	9 4	3 5
Ancona	3/4 coperto	mosso	11 0	2 0
Urbino	sereno	—	5 4	1 0
Macerata	sereno	—	7 0	0 9
Ascoli Piceno	sereno	—	9 5	4 8
Perugia	sereno	—	7 6	1 7
Camerino	1/4 coperto	—	4 9	0 0
Lucca	1/4 coperto	—	10 5	0 9
Pisa	sereno	—	12 9	0 5
Livorno	sereno	calmo	12 0	3 0
Firenze	sereno	—	11 0	1 8
Arezzo	sereno	—	10 0	1 8
Siena	sereno	—	9 5	2 8
Grosseto	sereno	—	12 5	2 5
Roma	sereno	—	12 7	6 0
Teramo	sereno	—	9 0	4 0
Chieti	1/4 coperto	—	7 7	3 3
Aquila	—	—	—	—
Agnone	1/4 coperto	—	6 8	— 0 4
Foggia	1/2 coperto	—	11 9	7 1
Bari	coperto	molto agit.	12 2	8 0
Lecce	coperto	—	14 0	6 0
Caserta	1/4 coperto	—	14 4	6 8
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	7 3
Benevento	1/2 coperto	—	12 1	6 6
Avellino	3/4 coperto	—	10 2	3 8
Caggiano	3/4 coperto	—	10 0	1 8
Potenza	1/2 coperto	—	8 4	1 0
Cosenza	3/4 coperto	—	14 0	6 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 0	6 3
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	15 0	10 0
Trapani	coperto	agitato	17 3	10 7
Palermo	piovoso	agitato	15 8	7 6
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 1	10 9
Caltanissetta	nebbioso	—	14 0	8 0
Messina	3/4 coperto	calmo	14 3	9 8
Catania	coperto	mosso	18 0	8 5
Siracusa	3/4 coperto	agitato	16 0	11 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	16 0	2 0
Sassari	3/4 coperto	—	13 2	7 4

Direttore G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate   RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.